

LA REPLICA - Il direttore generale Andrea Bianchi: «Se qualcuno ha sbagliato, saremo molto rigorosi con lui»

Ospedale, scatta l'indagine Ausl

Dopo le tre denunce e i medicinali scaduti

■ L'Ausl ha avviato un'indagine interna dopo la denuncia di tre suoi dipendenti per truffa aggravata ai danni dello Stato.

I carabinieri, in un blitz messo a segno mercoledì mattina, non hanno trovato i tre dipendenti sul posto di lavoro (nonostante avessero timbrato) e hanno anche rinvenuto dieci scatole di antibiotici scaduti in un ambulatorio.

Il direttore generale dell'azienda, Andrea Bianchi, ha detto ieri: «Se al termine della verifica emergerà che ci sono stati atteggiamenti non corretti da parte di questi dipendenti, ci atterremo a ciò che è previsto dalla normativa disciplinare. Saremo molto rigorosi nei loro confronti. Il comportamento scorretto di pochi non può gettare fango sul lavoro di tanti».

L'azienda Ausl di Piacenza conta ben 3mila e 500 dipendenti. Bianchi ieri ha voluto sottolineare come tutte queste persone lavorano con grande correttezza.

Ha precisato Bianchi relativamente ai dipendenti che non sono stati trovati nei loro uffici: «Si tratta di operatori dell'ufficio tecnico che svolgono una buona quota del loro lavoro fuori dall'ufficio». Il direttore generale dell'Ausl lo ha detto ipotizzando che questi tre dipendenti possano essere stati fuori per motivi di lavoro al momento del blitz. Tuttavia i carabinieri, mercoledì scorso, hanno spiegato alla stampa che i loro superiori non sapevano dov'erano e che i registri di entrata e uscita dal lavoro non erano stati firmati dai dipendenti.

Ha continuato Bianchi: «Stiamo verificando dove erano quei dipendenti, cosa che stanno facendo anche gli inquirenti. Se emergeranno delle responsabilità, ripeto, procederemo con grande rigore. Fatte salve, poi, le iniziative che intenderà prendere la magistratura».

Per quel che riguarda i medicinali scaduti, Bianchi ha aggiunto: «Anche qui abbiamo avviato una serie di controlli. Gli antibiotici

I COMMENTI



ANDREA BIANCHI

► «La scorrettezza di pochi non può gettare fango sul lavoro di tanti»



STEFANIA PISARONI

► «In questo clima è difficile riformare il settore pubblico»



GIUSEPPE GENESI

► «I lavoratori del settore pubblico sono professionisti seri»

I sindacati: «E' un clima da caccia alle streghe»

■ «Questo stato di caccia alle streghe, con un forte dispiegamento di forze dell'ordine, che rende l'idea di un clima di non normalità nel Paese, è il metodo giusto per risolvere le carenze e riqualificare la Pubblica amministrazione?».

E' quanto si domandano i sindacati della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil a proposito del blitz dei carabinieri di mercoledì scorso all'ospedale di Piacenza.

Continuano i sindacati: «Da quello che si evince i controlli "anti-assenteisti" sono stati svolti solo sull'ospedale di Piacenza, che ha un bacino di lavoratori di 1800 unità. Da quello che sappiamo i tre lavoratori, "che non erano presenti dopo aver timbrato", fanno parte del settore tecnico che, per sua na-

tura, porta spesso il dipendente ad essere assente dall'ufficio, ma presente sul lavoro, poiché impegnato, ad esempio, a seguire i lavori di un cantiere».

I sindacati riportano poi uno stralcio dell'intervista rilasciata al nostro giornale dal direttore amministrativo dell'Ausl di Piacenza, Magni che dice: «Hanno trovato tre tecnici che non erano presenti, ma questo è dovuto al fatto che erano fuori per servizio».

Affermano Cgil, Cisl e Uil: «Non è compito del sindacato giudicare i comportamenti individuali a cui ognuno di noi è chiamato a rispondere in primo luogo, secondo coscienza e, in secondo luogo, secondo le norme di legge e contrattuali, in ogni caso su questa vicenda aspettiamo gli eventuali futuri sviluppi legali; di sicuro le norme nel nostro Paese prevedono la condanna di un cittadino solo quando un reato a lui imputato è dimostrato, salvo che qualcuno voglia pensare di cambiare anche questo».

Sostengono i sindacati: «Altro elemento da rilevare è che, in questo modo, si mette in cattiva luce quanti operano giornalmente e con fatica, garantendo servizi di qualità a tutta la cittadinanza. Non riteniamo che questo possa essere utile a nessuno, tanto meno al ministro



Carabinieri davanti all'ospedale durante il blitz di mercoledì scorso (Foto Lunini)

Brunetta che si è fatto ispiratore di questa linea di tendenza, a meno che, in questo caso, non si voglia alimentare un contrasto fra chi lavora nel settore pubblico e i cittadini o si voglia creare un clima arroventato in vista del suo arrivo a Piacenza».

E concludono: «Tutti noi dovremmo essere cauti nell'esprimere giudizi definitivi su vicende specifiche, di cui al momento non si conoscono tutti gli elementi e dovremmo partire dal presupposto che i lavoratori pubblici sono professionisti seri, che quotidianamente contribuiscono al benessere civile e sociale e che, come in tutte le aziende, si possono trovare elementi che non rispettano le regole e che per questo si assumeranno le proprie eventuali conseguenze».

Il vero lavoro di prevenzione e programmazione delle attività sulla lotta agli incendi boschivi - ha affermato il sindaco di Piacenza - inizia adesso e deve concludersi in primavera. Chiederemo al presidente Vasco Errani un incontro per avviare un confronto necessario tra livelli diversi e tra le diverse componenti del sistema di Protezione civile».

Il vero lavoro di prevenzione e programmazione delle attività sulla lotta agli incendi boschivi - ha affermato il sindaco di Piacenza - inizia adesso e deve concludersi in primavera. Chiederemo al presidente Vasco Errani un incontro per avviare un confronto necessario tra livelli diversi e tra le diverse componenti del sistema di Protezione civile».

Paolo Pergolizzi

tici scaduti erano dieci scatole e sono state trovate in un ambulatorio. Ci sono vari livelli di verifica e di responsabilità che vanno dal caposala in giù».

Sulla vicenda interviene anche Stefania Pisaroni, coordinatore Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) dell'Ausl di Piacenza, che afferma: «Il dipendente pubblico è ormai identificato come

indagato principale dei malesseri del mondo del lavoro. Controlli programmati da carabinieri e Nas, strutturati, organizzati, nonché accompagnati e filmati in tempo reale dalle telecamere delle emittenti locali».

Continua la Pisaroni: «L'azione di ieri ha colpito la dignità di medici, infermieri, tecnici e impiegati che quotidianamente e

responsabilmente lavorano con funzioni e competenze diverse a sostegno dei bisogni sanitari dei cittadini. Nel clima che si sta creando mi è difficile pensare ad una seria riforma della Pubblica amministrazione che questo governo tanto sbandierava».

Infine Paolo Campioni, rappresentante sindacale dei Cub, attacca il ministro Brunetta: «E'

apparso evidente che questa operazione è servita soltanto per fare pubblicità e propaganda al nuovo ministro in arrivo a Piacenza il 27 settembre». Per questo Campioni annuncia una manifestazione contro Brunetta in piazza Cavalli, alle 11 di mattina, nel giorno in cui il ministro sarà a Piacenza.

PAVIMENTAZIONE DI PIAZZA SANT'ANTONINO - L'assessore Freda replica alle critiche di Fai e Italia Nostra

«Spazio per tutti, quindi "no" ai ciottoli»

■ (mir.) - Sulla pavimentazione di piazza Sant'Antonino, l'assessore Sabrina Freda replica alle critiche di Fai e Italia Nostra osservando, prima di tutto, che «l'elaborazione del progetto di sistemazione è stata preceduta da un ricco dibattito, avviato sulla stampa locale già dalla prima volontà espressa dalla Pubblica Amministrazione di avviare un concorso di idee

finalizzato all'elaborazione di ipotesi progettuali. Concorso al quale hanno fatto seguito la premiazione pubblica dei progetti classificati, la redazione di un catalogo e una mostra».

«Anche Fai Piacenza e Italia Nostra - aggiunge l'assessore - hanno avuto modo quindi di esprimere a più riprese le proprie convinzioni. In particolare, l'auspicio delle due associazioni (oltre che di moltissimi cittadini), che l'intervento fosse ponderato e contenuto, veniva preso come

uno dei punti essenziali per informare la progettazione della nuova amministrazione che, avendo stabilito nella circostanza di non ricorrere all'affido di incarichi a professionisti esterni, attribuiva il compito di redigere un progetto agli uffici tecnici del settore Riquilificazione Urbana».

«Pur auspicando dibattiti e percorsi partecipativi quanto più allargati - puntualizza la Freda - occorre infatti, ad un certo punto, arrivare a definire un progetto. Se infatti esiste la necessità di un dibattito allargato, è pure necessario che ad un certo punto si faccia una sintesi della discussione e si pervenga ad un progetto unitario che, inevitabilmente, non potrà né essere una burocratica sommatoria di sollecitazioni, né arrivare a soddisfare le pur legittime singole propensioni di ogni cittadino o associazione della comunità. Partecipazione non si-

tito allargato, è pure necessario che ad un certo punto si faccia una sintesi della discussione e si pervenga ad un progetto unitario che, inevitabilmente, non potrà né essere una burocratica sommatoria di sollecitazioni, né arrivare a soddisfare le pur legittime singole propensioni di ogni cittadino o associazione della comunità. Partecipazione non si-

gnifica infatti imposizione delle proprie opinioni, ma arricchimento della discussione per consentire di operare la migliore sintesi progettuale che una Pubblica Amministrazione ha il diritto ed il dovere di esprimere valutando tutti i criteri (estetica, costi, manutenzione, fruibilità, compatibilità, memoria storica...) per cui possa e debba essere ritenuta responsabile».



L'assessore Sabrina Freda

gnifica infatti imposizione delle proprie opinioni, ma arricchimento della discussione per consentire di operare la migliore sintesi progettuale che una Pubblica Amministrazione ha il diritto ed il dovere di esprimere valutando tutti i criteri (estetica, costi, manutenzione, fruibilità, compatibilità, memoria storica...) per cui possa e debba essere ritenuta responsabile».

«Non appena il progetto della piazza, ora in elaborazione, sarà

completato nella sua prima stesura - spiega ancora l'assessore - seguirà ancora il normale iter di confronto partecipato con i quartieri, così come previsto dai regolamenti comunali. Tale progetto è stato peraltro sviluppato impostando, fin dalle prime fasi progettuali, il confronto con la Soprintendenza in merito alle scelte da operare: proprio in ragione della rilevanza storica artistica dell'area, l'intervento è infatti sottoposto al parere vincolante della Soprintendenza medesima, e si è ritenuta pertanto preziosa la possibilità di un dialogo preventivo che scongiurasse errori di valutazione nell'impostazione progettuale».

«La scelta di non riproporre la pavimentazione in ciottoli, ma con lastre più regolari di materiale presenti nella tradizione piacentina (beola e granito montorfano) - viene precisato - è derivata dalla volontà di realizzare uno spazio a misura di tutti i cittadini (ciclisti, disabili, anziani, signore con i tacchi) temperando le esigenze dell'arte e della memo-

ria con quelle della vita moderna, così come verosimilmente fecero saggiamente i nostri antenati quando decisero di pavimentare in ciottoli la piazza un tempo di terra battuta, così come forse "troppo modernamente" decisero di sostituire i "sass" con un poco decoroso asfalto».

«Il richiamo ai diversi punti che compongono la vicenda, unitamente alla disponibilità - peraltro mai negata - di discutere con chiunque sull'argomento, nelle modalità e nelle sedi appropriate - conclude l'assessore - mi auguro possano chiarire una serie di azioni che mi sembra poco corretto interpretare come atti d'imperio o di improvvisazione. Ricordo, su quest'ultimo aspetto, che per la prima volta nella sua storia la città di Piacenza si sta dotando di una cartografia che censisce i materiali - con il loro stato di conservazione - che formano tutte le pavimentazioni del centro storico e programma in modo unitario gli interventi futuri, così come, per la prima volta, il Gruppo Urban Design, selezionato tra prestigiosi curriculum provenienti da tutta Italia, fornisce gratuitamente sostegno tecnico preventivo su tutte le azioni di riqualificazioni urbana in programma».

Notizie in breve

NUBI SULLA FUSIONE Chiamparino scettico su Enia-Iride-Hera

■ Tornano scure le nubi sopra il cielo del progetto di fusione tra Iride (Torino-Genova), Hera (Modena-Bologna-Romagna) e Enia (Reggio-Parma-Piacenza). Secondo alcune indiscrezioni distampa il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, sarebbe intenzionato ad annullare le nozze a tre sulle quali è in corso una trattativa che ha scadenza il 30 settembre. Nei progetti di Chiamparino ci sarebbe infatti la cessione del 7% di Iride al fine di rimpinguare il bilancio comunale.

ORDINE FARMACISTI Stasera alle 20.30 convegno in via Giordani

■ Temi etici ed esperienze di solidarietà sono i due temi attorno a cui si svolgerà, stasera alle 20.30, nella sala convegni di via Giordani 15, un incontro, aperto a tutti, promosso da Ordine dei Farmacisti di Piacenza, Federfarma Piacenza e Associazione non Titolari di Piacenza. Entrambi i temi sono profondamente legati alla vita umana.

PROTEZIONE CIVILE A Roma Reggi inaugura la Consulta

■ (mir) E' iniziato mercoledì a Roma il lavoro del sindaco di Piacenza Roberto Reggi come presidente della Consulta nazionale di Protezione Civile dell'Anci. Aprendo i lavori della giornata, Reggi ha commentato positivamente le risposte del ministero degli Affari regionali e del ministro alle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, alle richieste di dedicare una seduta della conferenza unificata sul tema della protezione civile e delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

«Il vero lavoro di prevenzione e programmazione delle attività sulla lotta agli incendi boschivi - ha affermato il sindaco di Piacenza - inizia adesso e deve concludersi in primavera. Chiederemo al presidente Vasco Errani un incontro per avviare un confronto necessario tra livelli diversi e tra le diverse componenti del sistema di Protezione civile».

AVVISI LEGALI



ESTRATTO BANDO DI GARA

Oggetto: Servizio biennale, con opzione per ulteriori 12 mesi, di raccolta, trasporto via camion e recupero di rifiuti speciali non pericolosi: fanghi di processo CER 100121 presso le Centrali Termoelettriche di Fusina, La Casella e Leri Cavour.

Tipo di appalto: Servizi.
Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Negoziata - Prezzo più basso.

Bando di gara n°: OeM00024881.
Luoghi di prestazione: C.II di Fusina (VE), La Casella (PC) e Leri Cavour (VC).

Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: 29/09/2008

Testo integrale del bando: il testo integrale del bando è stato pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea (GU/S) del 02.09.2008 n. 2008/S 169-227017.

Il testo integrale è inoltre disponibile sul sito www.acquisti.enel.it.

Riferimento: Enel Servizi S.r.l. - Direzione Operativa Acquisti - Approvvigionamenti GEM - Via Torino, 14 - Casella Postale 169 - 30172 Venezia.

Enel S.p.A. Viale Regina Margherita, 137
00198 Roma